



L'avvio dei lavori della Conferenza sul futuro dell'Europa

Dossier n° 48 -
19 maggio 2021

La Conferenza sul futuro dell'Europa

La **Conferenza sul futuro dell'Europa** ha avviato i suoi lavori, il **9 maggio 2021**, in occasione della giornata dell'Europa, a Strasburgo nella sede del Parlamento europeo con un **evento inaugurale**, in **formato ibrido** (*in parte in presenza, in parte in video conferenza*), in cui sono **interventuti** nel seguente ordine: il Presidente della Repubblica francese, **Emmanuel Macron**, il Presidente del Parlamento europeo, **David Sassoli**, la Presidente della Commissione europea, **Ursula von der Leyen**, il Presidente del Consiglio dell'UE per il Portogallo, **Antonio Costa**.

Si ricorda che la proposta di istituire una Conferenza sul futuro dell'Europa era stata inizialmente avanzata da **Emmanuel Macron** nel marzo del 2019 nel suo contributo "*Per un Rinascimento europeo*". La **proposta** di una Conferenza sul futuro dell'Europa è stata poi formalmente **presentata dalla Presidente della Commissione europea**, Ursula von der Leyen, ad inizio del suo mandato, con l'obiettivo di promuovere un **ruolo attivo e determinante dei cittadini europei nella costruzione del futuro dell'Unione**.

Le **modalità organizzative** della Conferenza sono state definite dalla **dichiarazione comune interistituzionale**, firmata il **10 marzo 2021** dal Presidente del Parlamento europeo, dal Presidente di turno del Consiglio dell'UE (Portogallo) e dalla Presidente della Commissione europea, che ne esercitano congiuntamente la presidenza.

La **prima riunione dell'Assemblea plenaria** della Conferenza sul futuro dell'Europa si svolgerà nel mese di **giugno 2021 a Strasburgo**, presso il Parlamento europeo (*fonti non ufficiali indicano la data di sabato 19*).

La Conferenza dovrebbe **concludersi a primavera 2022**, nell'ambito del semestre di Presidenza francese del Consiglio dell'UE.

La Conferenza sul futuro dell'Europa, come specificato nella dichiarazione, è un **processo "dal basso verso l'alto"**, incentrato sui cittadini, attraverso **molteplici eventi e dibattiti** organizzati in tutta l'Unione, a diversi livelli, ad esempio a livello europeo, nazionale, transnazionale e regionale, nonché attraverso una **piattaforma digitale multilingue interattiva**. In tale ottica, le istituzioni europee si impegnano a organizzare **panel europei di cittadini**.

Ciascuno Stato membro e ciascuna istituzione può organizzare ulteriori eventi, in linea con le proprie specificità nazionali o istituzionali, e fornire ulteriori contributi alla conferenza, quali panel di cittadini a livello nazionale o eventi tematici.

L'Assemblea plenaria della Conferenza si riunirà **almeno ogni sei mesi** (quindi almeno 3 volte fino alla conclusione dei suoi lavori prevista nella primavera del 2022) e garantirà che le **raccomandazioni dei panel di cittadini a livello nazionale ed europeo**, raggruppate per temi, siano **discusse senza un esito prestabilito** e senza limitare il campo di applicazione a settori d'intervento predefiniti.

La cerimonia inaugurale della Conferenza

Dopo l'intervento di benvenuto del Presidente della Repubblica francese, **Emmanuel Macron** che ha richiamato il futuro impegno della Presidenza francese dell'UE nel primo semestre del 2022, nel corso del quale è prevista la conclusione della Conferenza sul futuro dell'UE, ha preso la parola il **Presidente del Parlamento europeo, David Sassoli**, che è entrato nel vivo delle proposte che potrebbero esservi discusse, senza considerare un tabù **l'eventuale aggiornamento dei Trattati**. Ha pertanto indicato l'esigenza di **superare il criterio**

dell'unanimità per accrescere la rapidità decisionale, di rafforzare la centralità del Parlamento europeo, attribuendogli un pieno diritto di iniziativa legislativa, di aumentare la trasparenza delle elezioni europee, consentendo ai cittadini di indicare una preferenza per la carica di Presidente della Commissione europea, riprendendo la prassi degli *Spitzenkandidaten* (candidati alla carica di Presidente della Commissione europea presentati da ogni famiglia politica in occasione delle elezioni per il Parlamento europeo).

Intervenendo successivamente, il Presidente del Consiglio dell'UE, il primo ministro portoghese Antonio Costa, ha invece indicato la necessità di rilanciare l'integrazione europea, con l'utilizzo di geometrie variabili e delle forme di flessibilità previste dai Trattati, come in particolare la cooperazione rafforzata e le clausole passerella.

La Presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, ha infine affermato che la Conferenza non dovrà essere un esercizio intellettuale, ma dovrà dare il giusto seguito alle indicazioni che saranno fornite dai cittadini dell'UE, trovando il giusto equilibrio tra le loro aspettative e nei confronti dell'Europa e il suo assetto, sia che tale aspettative comportino, a seconda dei settori, una richiesta di più Europa o di meno Europa.

Ultimi a parlare sono stati i co-presidenti del Comitato esecutivo della Conferenza, rispondendo a domande pre-registrate dei cittadini di vari paesi. In tale ambito, il rappresentante del PE, Guy Verhofstadt, ha prospettato l'eventualità che dai lavori della Conferenza emerga una cittadinanza europea assai più avanzata sulla via dell'integrazione rispetto alle stesse istituzioni dell'UE.

Il Comitato esecutivo della Conferenza

I lavori della Conferenza sono coordinati da un Comitato esecutivo, che è co-presieduto dall'on. Guy Verhofstadt (*Renew Europe*, Belgio) per il Parlamento europeo, da Ana Paula Zacarias, sottosegretaria di Stato per gli affari europei portoghese per il Consiglio dell'UE, e dalla vicepresidente croata della Commissione europea Dubravka Šuica (responsabile per la Democrazia e demografia).

Il Comitato esecutivo è composto da rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione e - in qualità di osservatore - della Troika presidenziale della COSAC (ossia dei rappresentanti dei Parlamenti nazionali degli Stati membri che esercitano la presidenza passata, attuale e futura del Consiglio dell'UE, attualmente i parlamenti tedesco, portoghese e sloveno).

Partecipano in qualità di osservatori anche rappresentanti delle parti sociali, tra cui l'italiano Luca Visentini, segretario generale della Confederazione europea dei sindacati.

Il Comitato esecutivo - secondo quanto previsto dalla Dichiarazione comune - è responsabile dell'adozione per consenso delle decisioni connesse ai lavori della Conferenza e della redazione e della pubblicazione delle conclusioni delle sessioni plenaria della Conferenza.

Il comitato esecutivo è assistito da un Segretariato composto da funzionari del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea.

L'Assemblea plenaria della Conferenza

Il regolamento della Conferenza, approvato dal Comitato esecutivo lo scorso 9 maggio, prevede che l'Assemblea plenaria – i cui lavori saranno diffusi via *streaming* – sia presieduta dai 3 co-presidenti del Comitato stesso e sia composta da un numero complessivo di 433 partecipanti, di cui:

- 108 membri del Parlamento europeo e 108 rappresentanti dei Parlamenti nazionali (4 membri per Parlamento, 2 per assemblea nei regimi bicamerali);
- 54 rappresentanti del Consiglio (due per ciascun Stato membro);
- 3 rappresentanti della Commissione;
- 108 rappresentanti dei cittadini, con una quota riservata ai giovani al di sotto dei 25 anni pari ad almeno un terzo;

- **18** rappresentanti del Comitato delle Regioni e **18** rappresentanti del Comitato economico e sociale;
- **8** rappresentanti delle parti sociali e **8** rappresentanti della società civile.

È prevista inoltre la partecipazione dell'**Alto Rappresentante** per la politica estera e di sicurezza dell'UE (quando si discute sul ruolo internazionale dell'UE).

All'Assemblea plenaria potranno essere invitati rappresentanti delle principali parti sociali.

Il regolamento prevede che la composizione dell'Assemblea plenaria **rispetti l'equilibrio di genere**.

La Conferenza plenaria discuterà le **raccomandazioni dei panel di cittadini** europei e i contributi raccolti dalla piattaforma digitale multilingue, raggruppati per temi, nel pieno rispetto dei principi fondamentali dell'UE e della Carta della Conferenza. Le **proposte della plenaria dovranno essere approvate** sulla base del **consenso tra le quattro componenti istituzionali** della plenaria (**Commissione, Parlamento europeo, Consiglio e Parlamenti nazionali**) su un piano di parità.

Ad integrazione di quanto previsto dalla dichiarazione comune - che attribuisce al Comitato esecutivo la competenza a trarre le conclusioni della sessione plenaria e alla loro pubblicazione – il regolamento prevede che il **rapporto finale** resti di sua competenza, ma "**sulla base delle discussioni e delle proposte dell'Assemblea plenaria**" e "**in piena trasparenza e collaborazione con la plenaria**". La titolarità pertanto, nello spirito della dichiarazione comune, resta imputata al Comitato esecutivo, ma si prevede un più forte coinvolgimento della plenaria, che potrà essere strutturata in **gruppi di lavoro**.

Le **riunioni dell'Assemblea plenaria saranno convocate dai co-presidenti del Comitato esecutivo**, sulla base di un **calendario approvato dal Comitato esecutivo**.

L'**ordine del giorno** dell'Assemblea plenaria è **proposto dal Comitato esecutivo ed inviato**, con i documenti rilevanti, in tutte le lingue ufficiali dell'UE, **almeno 7 giorni lavorativi prima** della data della riunione, a meno di eccezionali casi di urgenza.

Le riunioni dell'Assemblea plenaria si svolgono in **tutte le lingue ufficiali dell'UE**, di norma presso il Parlamento europeo a **Strasburgo**.

Spetta ai co-presidenti decidere, in accordo con le norme per la protezione della salute o della sicurezza, se le riunioni dell'Assemblea plenaria si svolgono in **presenza, da remoto o in formato ibrido**.

Mandato della Conferenza

La Dichiarazione comune ha indicato che i **lavori della Conferenza**, sulla scorta dell'agenda strategica del Consiglio europeo, degli orientamenti politici 2019-2024 della Commissione europea e in considerazione delle sfide poste dalla pandemia di COVID-19, riguarderanno, tra l'altro (*in modo non esaustivo*), i seguenti **temi**:

- la costruzione di un **continente sano**;
- la lotta contro il **cambiamento climatico** e le **sfide ambientali**;
- una **economia al servizio per le persone**;
- **l'equità sociale, l'uguaglianza e la solidarietà intergenerazionale**;
- **la trasformazione digitale** dell'Europa;
- **i diritti e valori europei**, tra cui lo Stato di diritto;
- le **sfide migratorie**;
- la **sicurezza**;
- **il ruolo dell'UE nel mondo**;
- le **fondamenta democratiche** e come **rafforzare i processi democratici** dell'UE.

La Conferenza potrà, inoltre, discutere **temi trasversali** relativi alla capacità dell'UE di realizzare le priorità politiche, tra le quali **legiferare meglio**, l'applicazione dei **principi di sussidiarietà e proporzionalità**, l'attuazione e l'**applicazione della legislazione europea** e la **trasparenza**.

È rimessa alla co-presidenza la facoltà di istituire **gruppi di lavoro tematici** in seno alla

conferenza plenaria.

Si rileva che la **dichiarazione comune non fa alcun riferimento** all'eventualità che, in esito alle conclusioni dei lavori, si renda necessaria una **riforma dei Trattati** (senza però neanche escluderla esplicitamente), possibilità che era stata **prospettata dalla Presidente della Commissione europea** nei suoi orientamenti politici e **sostenuta anche dal Parlamento europeo** nella [risoluzione](#) del 15 gennaio 2020.

Gli **Stati membri**, in sede di definizione della [posizione del Consiglio dell'UE](#), il 3 febbraio 2021, hanno indicato che la Conferenza dovrebbe anche applicare l'**approccio "policy first"** e ispirare l'ulteriore sviluppo delle politiche e degli strumenti a medio e lungo termine, in modo da poter affrontare meglio le sfide attuali e future (ovvero una visione dell'Europa tra 10 e 20 anni), e che la **Conferenza non rientra nell'ambito di applicazione dell'articolo 48 del Trattato sull'UE**, relativo alle procedure di revisione dei Trattati.

Panel europei dei cittadini

Il Comitato esecutivo ha approvato le seguenti **modalità pratiche per lo svolgimento dei panel europei dei cittadini**:

- saranno costituiti **4 panel europei dei cittadini**, che si svolgeranno in diverse località dell'Unione (*i Panel si dovrebbero svolgere a Firenze, Natolin in Polonia, Maastricht e Strasburgo*);
- ad ogni *panel* potranno partecipare **200 cittadini degli Stati membri dell'UE** con la stessa ripartizione degressivamente proporzionale prevista per la composizione del Parlamento europeo e con l'inclusione di almeno una donna e un uomo per ogni Stato membro; i cittadini saranno **scelti a sorte** (nell'ambito di un campione statistico elaborato da una società specializzata) per creare dei gruppi rappresentativi della diversità dell'UE per origine geografica, genere, età, *background* socioeconomico e livello di istruzione; **un terzo** di ogni panel sarà costituito da **giovani sotto i 25 anni**;
- i panel europei dei cittadini avranno il compito di **formulare delle raccomandazioni** che saranno **discusse dall'Assemblea plenaria della Conferenza**. Al tal fine, almeno 8 membri per ciascun panel saranno invitati a partecipare alle riunioni dell'Assemblea plenaria della Conferenza.

Il regolamento della conferenza prevede che i *panel* siano **dedicati ad approfondire i temi della dichiarazione comune e quelli indicati dai contributi dei cittadini** inviati alla piattaforma digitale. I temi per ciascun panel saranno definiti dal Comitato esecutivo.

La piattaforma digitale multilingue

La dichiarazione comune ha previsto che i contributi di tutti gli eventi relativi alla conferenza saranno raccolti, analizzati, monitorati e pubblicati nel corso dell'intera conferenza attraverso una **piattaforma digitale multilingue**, dove i cittadini potranno condividere le loro idee e inviare contributi online in relazione ai 10 temi indicati nella Dichiarazione comune. Un **meccanismo di feedback** garantirà che le idee formulate durante gli eventi connessi alla conferenza si traducano in raccomandazioni.

La [Piattaforma digitale multilingue](#), inaugurata il 19 aprile 2021 e che sarà attiva per tutta la durata della Conferenza, ha il compito di **raccogliere proposte e contributi** di singoli cittadini o di **eventi organizzati** a livello nazionale e locale da Governi ed istituzioni nazionali, ai fini della loro discussione nei panel europei dei cittadini e nei dibattiti nella plenaria dalla Conferenza, e di **informazione sui lavori della Conferenza** stessa.

Gli **eventi relativi alla Conferenza**, che saranno registrati sulla piattaforma, saranno visualizzati su una **mappa interattiva**, che consentirà ai cittadini di navigare e registrarsi per gli eventi online.

L'**accesso alla piattaforma**, in tutte le 24 lingue dell'UE, **è libero ed aperto a tutti**, ma richiede la registrazione con la creazione di una identità e la sottoscrizione della [Carta della conferenza](#), nella quale sono indicati i valori e i principi dell'UE.

È prevista la presenza di **moderatori** che, sotto la supervisione del Segretariato dalla Conferenza per conto del Comitato esecutivo, sovrintenderanno alla discussione e alla pubblicazione di contributi sulla piattaforma e potranno eliminare i contributi eventualmente non in linea con i principi e valori indicati dalla Carta della Conferenza.

Attività in Italia

Governo

Il **decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 aprile 2021 prevede l'istituzione di un Comitato scientifico per il futuro dell'Europa** - composto da 30 esperti- al quale è affidato il **coordinamento della pianificazione, della preparazione e dell'organizzazione degli interventi relativi alla partecipazione italiana alla conferenza.**

Il Comitato scientifico:

- adotta **direttive ed indirizzi** per la sua predisposizione ed **approva il programma** delle attività **relative alla partecipazione italiana alla conferenza;**
- **su proposta del Comitato organizzativo: promuove e coordina le manifestazioni**, in Italia ed all'estero, connesse alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza e le diffonde anche attraverso mezzi di comunicazione di massa; **promuove opere letterarie, artistiche, cinematografiche, audiovisive e fotografiche** atte a rappresentare i valori europei.

Il Comitato scientifico è **assistito da un Comitato organizzativo** co-presieduto dal Capo del dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal direttore generale per l'Unione europea del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, che:

- fornisce **supporto operativo al Comitato scientifico** e ne prepara le riunioni, ne attua le direttive e gli indirizzi;
- **predispone il programma di attività** connesse alla partecipazione dell'Italia alla Conferenza e lo **sottopone all'approvazione del Comitato scientifico;**
- organizza le **iniziative relative alla partecipazione italiana alla conferenza.**

Al Comitato organizzativo è stato altresì invitato a partecipare un rappresentante per ciascuna amministrazione della Camera e del Senato.

Parlamento

Le **Commissioni affari esteri e comunitari e le Commissioni Politiche dell'UE della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica** stanno svolgendo una **indagine conoscitiva congiunta** sulla Conferenza sul futuro dell'Europa, che è stata avviata con l'audizione della Commissaria Šuica il 29 aprile 2021.

